

LUOGO: sede sociale Espressione Danza Conegliano A.S.D.
in viale italia, 120 Conegliano

DATA: 26/08/2024

ORARIO: 14.30 – 16.30

TIPO DI ATTIVITÀ: Riunione Consiglio Direttivo

ORDINE DEL GIORNO

1. Definizione e approvazione del MOG (modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198);
2. Individuazione e nomina del Safeguarding Officer (responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni);
3. Varie ed eventuali.

PRESENZE

Martina Tomasi

Presidente

Paola Calabria

Vicepresidente

Martina Ceschin

Segretario

Verbale

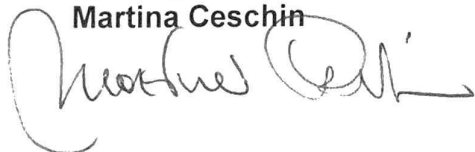
A seguito di convocazione inviata ai soci in data 26.07.2024, si è riunito il consiglio direttivo per discutere e deliberare quanto previsto all'ordine del giorno. I presenti discutono il primo punto all'odg: vengono lette le linee guida definite da AICS, a cui Espressione Danza Conegliano A.S.D. ha aderito, per la redazione del MOG (modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198). Viene poi preso in esame il documento fac-simile del MOG e compilate le parti a carico dell'Associazione. Vengono inoltre discusse le attività e modalità attraverso le quali Espressione Danza si impegna a garantire il rispetto dei principi definiti dal MOG. Il MOG viene approvato da tutti i consiglieri del Direttivo con la totalità dei voti favorevoli.

Il punto n.2 dell'odg viene discusso dai presenti tenendo conto di quanto approvato al punto precedente. Prende la parola la Presidente Martina Tomasi che fa il nome di Anna Battistuzzi come persona adatta a ricoprire il ruolo di safeguarding officer motivando che, essendo educatrice e pedagoga ha esperienze di lavoro nei servizi educativi del Comune. Inoltre, Anna Battistuzzi fa parte di Espressione Danza in qualità di socia da molti anni, sia come allieva che come insegnante, pertanto conosce i principali soci (allievi, insegnanti etc.), l'organizzazione delle attività, i regolamenti. I consiglieri presenti concordano con le motivazioni esplicitate dalla Presidente. La votazione viene fatta per alzata di mano, il Presidente constata all'unanimità la scelta di nominare safeguarding officer la socia Anna Battistuzzi.

Null'altro essendo da deliberare e nessuno dei presenti chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente toglie la seduta alle ore 16.30 previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

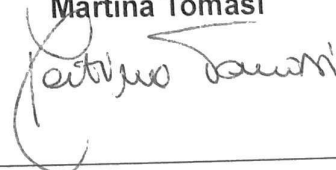
Il segretario

Martina Ceschin



Il Presidente

Martina Tomasi



ESPRESSIONE DANZA CONEGLIANO A.S.D.

Viale Italia, 214 – 31015 Conegliano - Cell.340/2904819

C.F. 91038040266 –P.IVA 04574230266

info@espressionedanza.it - www.espressionedanza.it

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "Espressione danza" (di seguito denominata "Ente").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
 - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
 - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
 - h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

(indicare in maniera specifica, in relazione alle criticità esistenti all'interno di ciascun sodalizio, quali in concreto le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati. Si vedano note in calce)

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

- organizzare i gruppi di allenamento degli atleti senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.;
- organizzare la partecipazione a competizioni/concorsi/spettacoli senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.;
- favorire la piena partecipazione di minori fragili e/o appartenenti a categorie svantaggiate;
- organizzare momenti di confronto e dialogo tra allievi e insegnanti al fine di comprendere bisogni, desideri, timori, difficoltà e mettere in atto azioni e strategie efficaci per darne risposta;
- condivisione tra atleti, genitori e insegnanti di regole e buone prassi da sviluppare per favorire il benessere psico-fisico di tutti i soggetti.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- assicurare che ogni atleta sia adeguatamente seguito, ascoltato e supportato durante l'attività sportiva;
- prevedere un numero sufficiente di tecnici/insegnanti in relazione alla composizione dei gruppi di atleti;
- richiedere agli insegnanti, atleti, dirigenti e genitori di utilizzare un linguaggio e/o un comportamento non discriminatorio.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

- ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi;
- mettere a disposizione degli atleti una figura professionale (es. educatore, pedagogo) alla quale rivolgersi nel momento del bisogno;
- programmare le attività sportive o la partecipazione alle competizioni e agli spettacoli tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta;
- impostare gli allenamenti in modo accurato e attento allo sviluppo fisico e sportivo dell'atleta;

- tenere in considerazione, monitorare e supportare gli aspetti relazionali ed psico-emotivi del gruppo di atleti e dei singoli;
- proporre esercizi, attività, esperienze che possano contribuire ad un sano sviluppo psico-fisico degli atleti.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- affiancare ai tecnici/insegnanti, dei professionisti specializzati (es. educatore, pedagogo) durante alcuni allenamenti per osservare e monitorare il comportamento degli atleti;
- organizzare attività di educazione alimentare, emotiva, sportiva etc.;
- individuare tra i dirigenti o tra i collaboratori una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio;
- richiedere a collaboratori e insegnanti di porre attenzione a linguaggi e/o comportamenti che possano minare l'autostima degli atleti o provocare disagi.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- identificare il responsabile dell'Ente per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- rendere nota la figura del responsabile a tutti i soggetti che operano nell'Ente affinché sappiano a chi rivolgere delle segnalazioni;
- definire e condividere l'iter corretto per le segnalazioni;
- definire in modo condiviso con gli atleti le situazioni rilevanti in termini di abuso, violenza e discriminazione sia sportive che extra-sportive;
- favorire un confronto costante ed efficace in chiave collaborativa tra genitori e insegnanti circa assenze, comportamenti, atteggiamenti degli atleti.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

- imporre agli atleti, ai genitori, agli insegnanti e tutti i collaboratori, regole di condotta negli ambienti interni ed esterni dell'Ente (sale, spogliatoi, cortile etc.) ma anche nei contesti dove vengono realizzate competizioni e spettacoli per contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, anche di bullismo e cyberbullismo;

- richiedere a tecnici e dirigenti, nonché a tutti i soggetti frequentanti l'Ente di relazionarsi e interagire in modo rispettoso.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

- organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva;
- organizzare attività di sensibilizzazione circa la dignità, la libertà, diritti e doveri di ogni individuo che frequenta l'Ente;
- far partecipare ad alcuni allenamenti/gare la figura del responsabile della salvaguardia al fine di controllare che atleti e insegnanti rispettino i principi di tale regolamento.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

- organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia;
- realizzare attività educative e/o formative rivolte ad atleti, genitori e tecnici per sensibilizzare su tematiche quali: il rispetto reciproco, l'equità, la collaborazione sportiva etc.;
- realizzare in forma condivisa, soprattutto con gli atleti, vademecum o documenti regolativi in linea con il presente regolamento;
- prevedere sanzioni per comportamenti inadeguati durante gli allenamenti/manifestazioni/gare.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;
- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

- creare un'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'Ente;
- organizzare incontri informativi o attività formative con il Safeguarding o con esperti durante la stagione sportiva affinché le tematiche del MOGC vengano discusse e approfondite.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

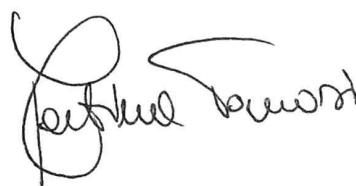
Art. 8 – Sanzioni

(Riportare di seguito le sanzioni previste in caso di accertata violazione della norma)

- pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, prevedere sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari dell'Ente;
- prevedere come sanzione l'esclusione dalla partecipazione a gare/manifestazione sportive/spettacoli.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piero Turchi', is written over the footer information.